

Data:
domenica 19.03.2017

LA NAZIONE MASSA

Estratto da Pagina:

4



MONTIGNOSO

Cava Fornace, Pietrasanta si rivolge alla Procura

DISCARICA di Cava Fornace, il Comune di Pietrasanta vuole garanzie sulla gestione e si rivolge alle Procure di Lucca e Massa Carrara. A scrivere è stata l'amministrazione guidata dal sindaco Massimo Mallegni (*nella foto*, durante un sopralluogo sul sito), da sempre contraria alla discarica, partendo dalle criticità rilevate da Arpat nell'ultimo report relativo ai controlli sull'Autorizzazione integrata ambientale. Il fronte della battaglia passa dalle fibre di amianto disperse nell'aria alla

presenza di inquinanti nei pozzi di controllo arrivando persino all'imballaggio del materiale contenente eternit. La nota, a firma del vicesindaco Daniele Mazzoni, contiene anche le foto degli imballaggi utilizzati all'interno di Cava Fornace per interrare l'amianto: «Vogliamo essere certi che siano idonei – spiega Mazzoni –. Quelle foto le ho scattate personalmente durante uno dei controlli in discarica. Non siamo disposti a lasciar passare irregolarità e sforamenti. Del resto non abbiamo mai nascosto che, se fosse per noi, la discarica sarebbe chiusa». Ma la lettera del Comune di Pietrasanta è arrivata anche sul tavolo di Arpat per chiedere di ripetere «le analisi sulle fibre di amianto disperse nell'aria nella zona di carico e scarico dei rifiuti e sulle acque dei piezometri, che hanno registrato i valori anomali nei pozzi PZ5 e PZ10». Ma l'amministrazione chiama in causa anche Gaia e Asl Versilia, trasmettendo loro i dati registrati da Arpat e sottolineando «l'eccessiva presenza di solfati e triclorometano nelle acque prelevate nell'area discarica. Abbiamo chiesto – conclude Mazzoni – approfondimenti sulle possibili interazioni con le acque ad uso irriguo o per fini alimentari e potabili. Con la salute dei cittadini non si scherza».

FraSco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.